

# Terminal verso un'operatività maggiore entro febbraio saranno attivate sei gru

Il 2021, negli auspici di molti, sarà l'anno della rinascita e ancora una volta grande speranze sono riposte nel porto di Taranto. I timidi segnali positivi già avuti nel 2020 con la ripartenza, seppur lenta, del Molo Polisetoriale in concessione a Yilport tramite la San Cataldo terminal lascia ben sperare le organizzazioni sindacali per il lato puramente commerciale.

Confidando che, con la graduale disponibilità dei mezzi operativi oggetto del revamping, si potrà iniziare ad ambire finalmente a traffici di una certa importanza che diano soddisfazione e lavoro al territorio e alla platea dei lavoratori ex Tct ora iscritti all'agenzia portuale.

Secondo le stime della general manager della società San Cataldo Container Terminal Raffaella Del Prete, in questo primo trimestre si avranno disponibilità importanti per l'operatività del terminal: 2 gru di banchina e 4 gru di piazzale saranno operative entro febbraio. Questo potrà impattare positivamente per un ulteriore reimpiego degli ex Tct. E, come rimarcato dalle organizzazioni sindacali, rasserenano il rifinanziamento dello strumento dell'Agenzia del Lavoro Portuale istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge 243 del 2016: fino al 31 dicembre di quest'anno, il bacino potrà contare sui nuovi fondi. Ma, al di là degli ammortizzatori, il principale aspetto da monitorare per i sindacati resta il lavoro futuro attraverso il rispetto della cosiddetta clausola sociale: è prevista infatti la loro ricollocazione, dove necessario previa riqualificazione, nella società già autorizzata San Cataldo container terminal o nelle società concessionarie attualmente in via di insediamento nell'area portuale (Ferretti Group e GPH global ports holding).

**A.Pig.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

